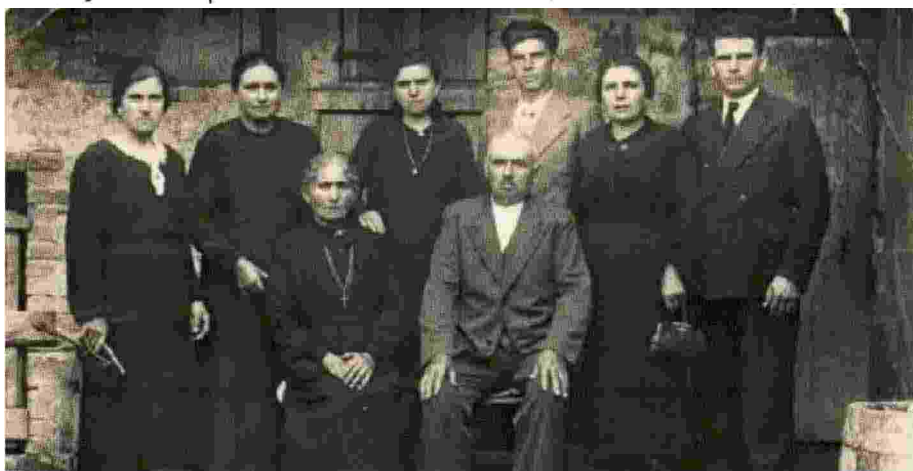


**LIBRO/1.** Verrà presentato stasera alle 19,30 col docente Andrea Pase



Una foto storica contenente nel libro che ritrae alcuni abitanti di Caselle di Noventa Vicentina

## Caselle, la borgata della Bassa intrisa di acqua e storia

Girardi tra Otto e Novecento tratteggia lo scrupoloso affresco

**Emilio Garon**

La pubblicazione di un'opera di storia locale è la sintesi di un amore per la propria terra e per le tante vicende umane e diventa traccia per dare una configurazione storica ad una località e per offrire un contributo di gratitudine e di riconoscenza. È in sostanza il lavoro che ha svolto Alberto Girardi, il quale presenta il libro frutto della sua lunga ricerca: "Terra di passo e di confine. Una comunità rurale veneta tra Otto e Novecento. Caselle di Noventa Vicentina". L'idea dell'autore è quella di ricostruire le vicende della borgata di Caselle, comunità rurale sparsa tra canali e corsi d'acqua, costruiti dalla natura o scavati dall'uomo per l'irrigazione o il controllo delle acque. Una storia di "microtrame, geografia dal basso" come la sintetizza Andrea Pase nella sua lunga prefazione, una storia che parte dal basso, dalle terre depresse e più esposte agli allagamenti, e da chi sta in basso, e quelle terre faticosamente lavora. Girardi elabora un suggestivo affresco della comunità di Caselle. Nei 22 capitoli che compongono il li-



La copertina del libro

bro descrive il territorio di Caselle, le sue vicende ed i personaggi con cura e meticolosità, e non potrebbe essere altrimenti, considerato che questo libro arriva, come precisa l'autore, dopo vent'anni di pazienti ricerche tra famiglie e archivi. Si parte dal 1809: in quell'anno, a causa di un atto di brigantaggio, l'archivio comunale di Noventa viene dato alle fiamme. Finisce negli anni attorno al 1960, quando anche il mondo contadino di Caselle si arrende ai profondi e radicali mutamenti, cambiano le condizioni di vita della gente, scompaiono le tradizioni e le usanze rurali. Ecco

il merito del paziente lavoro di Girardi: la conservazione dell'immenso patrimonio storico e sociale di Caselle, in pratica una biografia storica della località. Ogni aspetto viene affrontato con scrupolo: le vie e i ponti, le opere sociali, l'agricoltura e il contrabbando, gli aspetti sociali e la sicurezza, la sanità e la scuola, le famiglie importanti e la povera gente, i divertimenti e le osterie. Si contavano, a Caselle, oltre 15 tra bettole e osterie. Ogni nome è ricordato e così salvato nell'opera di Girardi: uomini, famiglie, addirittura alcuni nomi di animali, come il toro Teolo e la cavalla Roma, anche loro modesti protagonisti di una storia popolare. La parte finale dell'opera riporta i contributi di alcuni studiosi: Maria Grazia Bulla Borgia (documenti del Basso Medioevo su San Floriano), don Antonio Marangoni (saggio su i proprietari della chiesa di San Floriano), Ilia Sillo (la scuola e l'istruzione). Il risultato è un libro di 600 pagine, appassionato, brillante, con un apparato fotografico e iconografico di oltre 400 immagini, curato graficamente e stampato da Cierre edizioni di Sommacampagna. Alberto Girardi è naturalista e da decenni studia l'ambiente dei Colli Berici ai quali ha dedicato numerose pubblicazioni. Ha vinto due volte il premio Gambrinus per opere inerenti la montagna e il territorio. La presentazione di "Terra di passo e di confine" si terrà stasera alle 19,30 nel tendone pubblico a Caselle di Noventa, con la presenza di Andrea Pase, ordinario di Geografia storica all'università di Padova. •